

TERRITORIO | L'INDIGNAZIONE DEI PROFESSIONISTI |

# Video asseverazioni per cessione credito, la Rete Professioni Tecniche invia una diffida a Deloitte

La RPT esprime "la più assoluta indignazione per questa incredibile iniziativa che va assolutamente respinta per una serie di precisi motivi"

“Nei giorni scorsi”, denuncia la Rete Professioni Tecniche, “la società Deloitte ha lanciato un'incredibile iniziativa che ha scatenato le giustificate proteste e l'indignazione dei professionisti impegnati nell'attività di asseverazione”. “La società ha previsto di inserire nella sua piattaforma 'Deloitte banca e cessione del credito' un video per ogni asseverazione rilasciata. La pubblicazione del video è necessaria per farsi riconoscere la cessione del credito per Bonus edilizi e Superbonus. Il video, della durata massima di 5 minuti, deve inquadrare espressamente il volto del tecnico e l'immobile oggetto di intervento. Quest'ultimo non solo dovrà essere riconoscibile, ma è necessario inquadrare il cartellone di cantiere, il numero civico, il contesto urbanistico. Non basta. Nel video il tecnico dovrà citare espressamente gli importi e gli interventi asseverati, mostrando tutti i lavori eseguiti”.

La Rete Professioni Tecniche esprime “la più assoluta indignazione per questa incredibile iniziativa che va assolutamente respinta per una serie di pre-



cisi motivi. Tanto per cominciare, questa complicazione procedurale non trova alcun tipo di appiglio normativo. Se poi lo scopo è quello di scoraggiare eventuali truffe, l'effetto è del tutto nullo. Né l'iniziativa può avere un impatto in merito alla responsabilità della banca, dato che il dolo o la colpa grave della stessa non possono seriamente sussistere in presenza di crediti correttamente asseverati. Inoltre, questo ulteriore appesantimento burocratico non solo viola l'art. 1341 del Codice dei

Contratti (vessatorietà), ma non ha nemmeno alcun rilievo rispetto alle vigenti disposizioni in materia di anticiclaggio o di responsabilità dell'impresa. Infine, l'iniziativa da un lato si configura come un'evidente violazione della privacy, dall'altro rappresenta un pericoloso precedente”. Per questi motivi “la RPT invierà una diffida alla società Deloitte e, contestualmente sottoporrà la questione alla Commissione di monitoraggio, alle istituzioni e a tutte le forze politiche”.

## INARSIND: INACCETTABILE LA RICHIESTA DI ASSEVERAZIONI CON VIDEO

Durissima anche la reazione di Inarsind, l'Associazione Sindacale di Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti, dopo aver ricevuto le vibranti proteste dell'intera categoria rappresentata, a seguito della richiesta di Deloitte. In una perentoria lettera Inarsind afferma che: “Si tratta di una richiesta che innanzitutto offende intere categorie di professionisti perché denota al di là di ogni reale intenzione, un pregiudiziale sospetto verso la non veridicità dell'asseverazione già prevista e che da sola dovrebbe essere considerata, come lo è per le norme che regolano la materia, sufficiente ad attestare la responsabilità del professionista. Invece si richiede che venga aggiunta la prova, trascurando che l'asseverazione non è una semplice affermazione, ma è già una Certificazione, nei modi previsti dalla legge, della verità di un fatto, di un documento, di una dichiarazione, o della conformità al testo originale di una traduzione”.

“Tralasciamo – prosegue il testo Inarsind – gli ulteriori oneri che dalla richiesta derivano nella conduzione dei lavori, dal momento che comunque lo si voglia vedere (è il caso di dirlo) un video a cui si attribuisce una così determinante importanza dovrà essere eseguito da personale adeguato per numero e qualifica. Non ci sembra, invece, sia da trascurare che questa richiesta giunge nuova e non prevista da alcun iniziale accordo sottoscritto tra Deloitte e l'asseveratore, non supportata da alcuna norma che la preveda e che per i SAL emessi la reale fattibilità di quanto richiesto, ovvero confermare gli importi e gli interventi asseverati, inquadrando le lavorazioni eseguite potrebbe risultare impossibile, ponendo

in serie difficoltà Professionisti e Committenti”. “Riteniamo inoltre – insiste Inarsind – che non siano state adeguatamente valutate le conseguenze in materia di tutela della privacy nella produzione di un video che, inevitabilmente, comprenderebbe parti di abitazioni private che, pur non oggetto di bonus sarebbero coinvolte dalle riprese”. “Vi invitiamo quindi a recedere dalla richiesta avanzata – conclude la missiva – favorendo, con ciò, gli adempimenti che gli asseveratori sono chiamati ad assolvere per la realizzazione di opere che, pur nel travagliatissimo percorso che ne ha contraddistinto l'attuazione, consideriamo di utilità per l'intero Paese”.

## SOSTEGNO ANCHE DAGLI ORDINI

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino si associa fortemente alla “più assoluta indignazione” della Rete Professioni Tecniche: “L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, allineandosi a quanto espresso dalla Rete delle Professioni Tecniche, ribadisce come questa vicenda metta in discussione la deontologia professionale garantita dagli iscritti agli Ordini.

Quanto successo si presenta come un incredibile discredito della serietà professionale di questi ultimi” commenta Giuseppe Ferro, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino. A sostegno della posizione di RPT anche l'Ordine degli Ingegneri di Milano che tramite le parole della sua Presidente Carlotta Penati fa sapere che: “L'Ordine degli ingegneri di Milano si associa alla decisa reazione della Rete delle Professioni Tecniche e agli altri Ordini territoriali riguardo alla per nulla giustificata – a termini di legge e circolari esplicative – richiesta di Deloitte, avanzata al professionista asseveratore al fine di realizzare video, attestanti la veridicità dei lavori eseguiti in bonus, necessari al rilascio della cessione dei crediti edilizi. È una ulteriore complicazione procedurale che grava sulle spalle dei professionisti aggiungendosi alle già numerose e mutevoli richieste al fine dell'ottenimento dei bonus.

Chiediamo con forza a Deloitte di ritirare questa richiesta ed alle autorità competenti di intervenire maggiormente verso la semplificazione burocratica. Non è con operazioni del genere che si risolvono eventuali truffe, anzi ciò rischia di portare solo ad un ulteriore blocco di tutto il Sistema Paese”.